

ECONOMIA

MARTEDÌ 31 OTTOBRE 2000

L'Enel
e le due vie
di Tatò

Il 24 ottobre, in Senato, Franco Tatò confermava di non aver mai discusso con nessuno dei ministri del Tesoro che si sono succeduti da quando è amministratore delegato dell'Enel nessun progetto, neppur vago, di privatizzazione dell'Enel, che vada cioè oltre la cessione di quote di minoranza. E quanto alla cessione del controllo di Wind-Infostrada da parte di Enel ha detto di non considerarla auspicabile. La Fondazione «Società libera», di cui Tatò è presidente, nel «1° Rapporto sul processo di liberalizzazione della società italiana», presentato pochi giorni dopo, riserva particolare attenzione alle privatizzazioni. Forse il presidente dell'associazione intende in tal modo chiedere all'amministratore delegato dell'Enel di far ricorso alla sua riconosciuta risolutezza e di porre il tema all'azionista dell'ente elettrico.